

Queste modifiche strutturali continue, hanno influenzato in modo incisivo anche nelle scelte metodologiche che nel corso degli anni si sono compiute.

L'aumento dell'utenza e il conseguente adeguamento anche del personale docente, ha posto fin da subito l'esigenza di organizzare al meglio gli interventi educativi, in modo da salvaguardare in primo luogo la scuola come comunità educativa non settoriale o divisa per sezioni.

Pertanto, le docenti che nel corso degli anni si sono impegnate in questo operato, hanno sempre cercato di individuare strategie metodologiche per raggiungere e salvaguardare questa idea di scuola.

Accogliendo bambini di tre età, inizialmente si sono create delle sezioni miste, offrendo nel loro interno delle attività laboratoriali per età che, però, avevano una unicità di contenuto, che si è cercato di salvaguardare anche in seguito la creazione del nuovo plesso scolastico che in quegli anni ospitava tre sezioni omogenee per età.

L'aumento demografico degli ultimi anni, due sezioni in più in due anni, ha "sconvolto" l'impianto organizzativo della scuola, che si è subito dimostrato complesso e difficile da gestire nel suo interno, soprattutto per la presenza di bambini di nazionalità non italoфона (il 30% degli iscritti). Si è reso necessario quindi, ripensare ad una metodologia didattico-organizzativa più "coinvolgente", per far sì che la scuola si riproponesse come " comunità educante ".

Ecco qui la motivazione, per cui abbiamo scelto di definire la nostra progettualità didattica, sulla metodologia dello sfondo integratore, che può essere definito come una struttura organizzativa o didattica, strettamente legata al vissuto dei bambini, funzionale per aiutarli a rafforzare l'identità, ma soprattutto per conferire significato alle loro esperienze.